aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-0531603
del 20/07/2022

REGIONE LIGURIA

Servizio Urbanistica

Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Servizio Cave e Attività Estrattive

Oggetto: **S892 –** Comune di Castiglione Chiavarese - Procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ex art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i. relativo al progetto di variante del piano di coltivazione e riqualificazione ambientale della cava denominata Acquafredda.
Proponente: Cava Acquafredda S.r.l.

Al
Settore regionale
Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Contributo istruttorio.

Servizio Urbanistica
Fasc.class. MDM 2022/11.6.3/150

Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo
Fasc.class. MDM 2022/8.9.1/83
Pratica 44.598

Servizio Cave ed Attività Estrattive
Fasc. class. MDM 2022/8.9.1/52

Con riferimento alla nota di codesto Settore prot. n. 2022-0425257 del 22.06.2022 si fornisce, per quanto di competenza delle scriventi Strutture, il contributo istruttorio richiesto.

Il sito di intervento é ubicato nel comune di Castiglione Chiavarese (GE) ed interessa l'ambito racchiuso da una cava ad estrazione di basalto denominata "Cava Acquafredda".

Il complesso estrattivo è composto dal sito di coltivazione vero e proprio (fronte di coltivazione, piste di arroccamento, piazzali di servizio) nonché dagli impianti di frantumazione, trattamento e trasporto del materiale escavato, situati nei piazzali posti a valle del sito di coltivazione.

Il Progetto di variante al Piano di Coltivazione prevede il completamento della coltivazione dell'attuale fronte attraverso il suo rimodellamento e contestuale riporto di materiale, ricomposizione morfologico - ambientale del sito tale da occultare buona parte dell'attuale anfiteatro di scavo, interventi di mascheramento e di ripristino ambientale delle aree, finalizzati a mitigare l'impatto visivo che la cava ha attualmente rispetto alla visuale dalla autostrada A12.

Per ogni riferimento puntuale del programma si rinvia comunque alla documentazione resa consultabile sul sito istituzionale al numero di pratica S892.

Sotto il profilo della strumentazione urbanistica locale

Le aree interessate dagli interventi di cui sopra sono identificate dalla strumentazione urbanistica locale come segue:

- nel vigente PRG approvato con DPGR n. 15 del 18.01.2000 come zona CA;
- nel nuovo PUC in itinere, adottato con DCC n. 3 in data 02.02.2022 ai sensi dell'art. 38 della l.r. n. 36/1997 e s.m. e i., in oggi in salvaguardia, come RQ-IP (Ambito di riqualificazione attività produttiva).

Ciò considerato, in ragione della documentazione pervenuta, della natura e tipologia degli interventi in oggetto, per quanto di competenza del Servizio Urbanistica, non sussistono elementi da segnalare.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica

Per quanto di competenza del Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo, a seguito della consultazione della documentazione resa visibile sul portale www.ambienteinliguria.it, si evidenzia che per l'ambito interessato dal programma di coltivazione della cava Acquafredda è stata resa determinazione di assenso al rilascio di autorizzazione sotto il profilo paesaggistico, recepita con determina del Responsabile dello Sportello Unico delle Attività Produttive del Comune di Casarza Ligure, trasmessa con nota prot. n. 0000019 del 25.01.2021.

La nuova progettazione in variante rispetto a quanto sopra già favorevolmente valutato comporta un ampliamento del fronte di scavo nella porzione di cava superiore e laterale rispetto al limite destro del fronte, in zona boscata e quindi soggetta al vincolo paesaggistico operante ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g), del D. Lgs. n.42/2004 e s.m. e i. e classificata dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 e s.m., livello locale, assetto insediativo, in parte come zona "ANI MA", ovvero "Aree non insediate in regime di mantenimento", disciplinata dall'art. 52 ed in parte come zona "IS MA", ovvero "Insediamenti sparsi in regime di mantenimento", disciplinata dall'art. 49 delle N.d.A.

La documentazione inizialmente depositata e le integrazioni evidenziano che tale ampliamento, pur andando a saturare una zona già prevista e valutata arealmente nell'ambito della nuova programmazione di settore, andrà a modificare inevitabilmente l'andamento morfologico del versante e la copertura boscata esistente. Nell'ambito delle tavole prodotte come integrazioni non vengono evidenziate interferenze rispetto a zone di interesse archeologico.

Pertanto, preso atto di rilevanti fattori condizionanti, si ritiene che sotto il profilo paesaggistico i conseguenti impatti possano essere solo compensati e mitigati prevedendo opportuni fasi di ricomposizione/rinaturalizzazione, a compensazione delle nuove superfici in escavazione prodotte al fine di minimizzare la visibilità delle alterazioni, sia arealmente che temporalmente e contenere quanto più possibile l'estensione delle aree prive di vegetazione.

Nel caso qui prospettato allo stato attuale le fasi di lavorazione hanno originato una parziale schermatura con la realizzazione di un crinale secondario artificiale ed ormai vegetato creato con terreni in riporto. La nuova coltivazione, a motivo dell'innalzamento del ciglio superiore di cava ed il contestuale ampliamento laterale, inevitabilmente ridurrà l'efficacia di tale mitigazione che pertanto andrà efficacemente rimodulata in fase autorizzativa.

Sotto il profilo delle attività estrattive

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito dedicato, si comunica quanto segue.

La cava in oggetto risulta autorizzata in variante con decreto dirigenziale n. 182 del 10.02.2015; ad oggi la Ditta avente in disponibilità i fondi propone un programma di variante sostanziale al piano di coltivazione ed una conseguente ricomposizione ambientale del sito sulla base della programmazione di settore di cui alla D.C.R. n. 7/2020 (P.T.R.A.C.). Con decreto n. 6314 del 20 ottobre 2021 sono stati valutati favorevolmente gli studi presentati dall'esercente di cava "ACQUAFREDDA", volti ad approfondire gli aspetti geologici e geomorfologici delle problematiche segnalate dai Piani di Bacino in merito alla suscettività al dissesto delle aree contraddistinte come "CA condizionato" nella Scheda di Progetto n. 07.GE.01 del quadro operativo del Piano Territoriale Regionale della Attività di Cava (P.T.R.A.C.), approvato con la sopracitata D.C.R. n. 7/2020. Conseguentemente è stato reso efficace il perimetro dei cosiddetti "CA condizionati" della scheda n. 07.GE.01 del P.T.R.A.C.

Il progetto prevede l'ampliamento della cava esistente arretrando l'attuale fronte di scavo ed espandendo l'areale estrattivo a partire dalla parte destra sommitale ad una quota di circa 299 m.s.l.m. In sintesi il programma dei lavori è suddiviso in sei macro fasi, eventualmente da suddividersi e/o dettagliarsi meglio nella progettazione esecutiva necessaria al successivo iter autorizzativo ai sensi della l.r. n. 12/2012 e s.m. e i.

In particolare si avranno tre fasi di scavo che, partendo dall'attuale fronte sommitale destro della cava, ad una quota di 299 m.s.l.m., porterà alla predisposizione dei primi 3 gradoni con una alzata di circa 10 m. e dei successivi gradoni, con alzata compresa fra i 12 e i 15 m., fino al raggiungimento della quota di 156 m.s.l.m. L'ultima fase di scavo prevedrà lo sbasso del piazzale fino alla quota di 135 m.s.l.m.

Mano a mano che si avanzerà con l'escavazione, una volta terminati i gradoni si procederà al ripristino ambientale degli stessi mediante l'apporto di terra e l'opportuna piantumazione in modo da favorirne il reinserimento ambientale e paesaggistico. Verranno piantati alberi sulle porzioni di gradoni che rimarranno, per motivi geometrici, al di fuori del ripristino ambientale di seguito descritto.

Nelle successive tre fasi di ripristino ambientale si procederà prioritariamente al riempimento della fossa a quota 135 m.s.l.m. fino alla quota di 175 m.s.l.m. e in quinta fase alla formazione dei gradoni in terra fino alla quota di 256 m.s.l.m. Nella sesta ed ultima fase si procederà con la piantumazione a verde di tutte le aree.

Verrà lasciata una pista di servizio esclusivamente ad utilizzo manutentivo per eventuali mezzi di modeste dimensioni.

Il volume previsto di escavazione risulta pari a 760000 m3, di cui almeno il 10 per cento è da considerarsi materiale alterato, detrito e cappellaccio di alterazione, pertanto viene stimato un volume netto di estrazione pari a 680000 m3. Il volume calcolato per il ripristino ambientale risulta pari a 1.263.805 m3.

A chiusura delle attività di riqualificazione ambientale, è previsto un periodo di post-gestione di cinque anni durante il quale saranno monitorate le componenti vegetazionali.

In relazione a quanto sopra, verificata la documentazione pubblicata sul sito dedicato, comprensiva dell'approfondimento archeologico richiesto, si comunica, per quanto di competenza del Servizio Cave e Attività Estrattive, che il programma di coltivazione proposto è coerente con la scheda di progetto del citato P.T.R.A.C. e con le relative Norme di Attuazione; eventuali approfondimenti progettuali saranno richiesti durante la fase istruttoria per il rilascio dei titoli abilitativi.

AB/EB/FD

Il Dirigente del Servizio
Urbanistica
Arch. Luana Lapini

Firmato digitalmente da: LUANA LAPINI
Regione Liguria
Firmato il: 20-07-2022 14:17:32
Certificato valido dal 25-06-2020 al 25-06-2023

Il Direttore
Ing. Alessandro Croce

Firmato digitalmente da: ALESSANDRO CROCE
Regione Liguria
Firmato il: 20-07-2022 12:06:14
Certificato valido dal 22-04-2021 al 22-04-2024

Il Dirigente del Servizio
Cave e Attività Estrattive
Arch. Laura Levi

Firmato digitalmente da: LAURA LEVI
Regione Liguria
Firmato il: 20-07-2022 11:34:11
Certificato valido dal 17-09-2021 al 17-09-2024